UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
Gruppo Veneto / Trentino Alto Adige

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI – 2019

Oggi, mercoledì 20 marzo 2019 alle ore 10.30, si riunisce a Mestre, presso l'hotel Bologna, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige dell'Unione Pensionati UniCredit.
Presenti 14 Soci portatori complessivamente di 17 deleghe, dalle 11.15 è presente anche Begelle e Antonio Gatti (Consigliere di Amministrazione del Fondo), in totale comprese le deleghe 32 aventi diritto voto.
Prende la parola il Presidente del Gruppo Veneto, Berioli che invita i presenti ad un minuto di silenzio in memoria dei colleghi che ci hanno lasciato nell'ultimo anno.
Si passa poi al

Punto 1 dell'OdG – Nomina del Presidente e del Segretario dell' Assemblea

Viene eletto presidente Fidelio Mallo e segretario verbalizzante Maurizio Razzolini.

Punto 2 dell'OdG – Relazione del Segretario Amministrativo

Prende la parola Ghirardelli che illustra i dati della gestione amministrativa come la Bilancio allegato.
I soci: nel 2018 n. 214
nel 2017 n. 217.
Al 31/12/2018 entrate € 7.176,10 uscite € 7.498,55
al 31/12/2017 entrate € 6.698,17 uscite € 7.477,15

Saldo del c/c al 31/12/2018 € 13.497,41
al 31/12/2017 € 13.819,86
al 28/02/2019 € 16.092,37
Il Bilancio è negativo per € 322,45.
Tenendo conto di € 950 relative a quote di 25 soci che hanno versato nel 2018 la quota del 2019;
e di € 150 per assegno emesso in data 1° novembre 2018 a favore Padri Carmelitani Scalzi incassato solo in data 15/2/2019;
il Bilancio negativo passa a € 1.422,45.
Le principali uscite:

- Beneficenza € 1.000 – per Veneto in ginocchio per maltempo ott-nov 2018
- Quote girate alla Segreteria Nazionale € 1.688 (€ 8 per 211 soci)
- Stampa "el Ponte" n. 1 edizione € 1.834,88
- Spese ufficio, cancelleria e postali € 1.092,37 (comprese circa € 240 per acquisto nuova stampante
- Spese viaggi e pranzi € 1.348,70. In relazione a questa voce è stato osservato che i

pensionati veronesi sono 106 e gli iscritti all'Unione sono 34. Si è pensato quindi di organizzare una cena a Verona con la speranza di aumentare il numero degli iscritti. Questa è stata effettuata il 1° di dicembre 2018 ed ha visto la partecipazione di una quarantina di persone fra le quali 11 non iscritti. I partecipanti hanno contribuito con € 10 pro-capite e il Gruppo ha messo la differenza di € 345. Si spera di ottenere qualche risultato;

- il 27/02/2018 sono stati spesi altri € 607,50 in occasione della riunione congiunta con rappresentanti dell'Unione Pensionati di Milano e 7 invitati del Gruppo Friuli Venezia Giulia.

Punto 3 dell'OdG – Relazione del Presidente

Vedi allegato

Alle ore 11.15 arrivano il Consigliere Gatti e il Segretario Nazionale Begelle che interviene per ringraziare Antonio Gatti per la sua presenza in questa assemblea e poi gli dà subito la parola.

Punto 4 dell'OdG – Relazione del Consigliere Gatti

Prende la parola Gatti che ringrazia e dice che in questo periodo sta facendo il giro di tutti i Gruppi per cercare di far comprendere l'importanza della difesa dei nostri interessi che non sempre sono convergenti con quegli degli attivi. Osserva che nella relazione del Presidente Berioli sono già stati illustrati i rendimenti che purtroppo non sono buoni. Tutto il panorama internazionale ha influito negativamente sui rendimenti di tutte le classi di gestione. In questo contesto negativo si può comunque affermare che il rendimento è stato sì negativo, ma meno di quanto ci si sarebbe potuto aspettare anche se paragonato ai risultati di altri fondi della stessa categoria. La media dei rendimenti dei fondi negoziali è stata negativa di tre punti percentuali. La previsione di un anno negativo ha indotto il C.d.A. del Fondo ad effettuare delle diversificazioni e delle coperture che hanno consentito di limare il risultato negativo. La sezione I infatti chiude a -1,68% mentre il comparto Sezione II ex Banca di Roma, che ha un profilo più tradizionale, registra un – 4,85%. La politica di portare in ogni comparto la massima diversificazione possibile ha dato quindi dei risultati positivi e non solo ora, ma anche negli anni i cui risultati sono stati soddisfacenti. Negli anni favorevoli, 2015-16 e 17, il nostro fondo si è classificato fra i primi 3 fondi aziendali italiani. Tutto sommato, afferma, il nostro fondo è ben amministrato e garantisce la sostenibilità delle prestazioni nel tempo. Le pensioni sono sempre state stabilite e pagate in base a previsioni anagrafiche, di rendimenti ecc. poi quando si arriva a fine anno e si vede che i dati di fatto si sono discostati dalle previsioni, bisogna fare necessariamente degli aggiustamenti. In passato, anche perché non c'era una legislazione specifica, quando i risultati erano negativi il Fondo lasciava invariate le pensioni e quando le cose andavano bene largheggiava sempre contando sul fatto che, in caso di difficoltà, come è avvenuto due o tre volte, la Banca ex Credito Italiano provvedeva a versamenti extra anche per importi considerevoli. Oggi questo non è più possibile anche perché la COVIP pretende che in caso di rendimenti insufficienti le pensioni vengano immediatamente adeguate.
Passa poi ad un altro aspetto, non meno importante di quello economico, che deriva dalla legge 252/05 che stabilisce che l'onere della gestione dei fondi deve essere in capo alle fonti istitutive, che sono la Banca e le Organizzazioni Sindacali, tramite un'assemblea dei delegati. Bisognerà provvedere a modificare lo Statuto del Fondo per recepire quanto disposto dalla legge che, in seguito a successive modifiche in senso restrittivo, ha stabilito che l'assemblea dei delegati ha il potere di stabilire l'ammontare delle rendite e le modalità

di adesione al Fondo. Si sta valutando quali spazi ci siano per i Pensionati in questo contesto.
Recentemente nel Fondo è intervenuto un accordo tra Fonti Istitutive (Banca e Sindacato) in base al quale nel tempo il C.d.A. dovrebbe passare a 24-30 elementi dagli attuali 10+2. L'Assemblea dei delegati dovrebbe avere una rappresentanza paritetica (Banca e Sindacato). Come pensionati abbiamo fatto presente che non era accettabile una situazione del genere e, almeno verbalmente, è stato assicurato che in sede di definizione del regolamento ci dovrà essere anche, e in modo proporzionale, una rappresentanza dei pensionati. Questo accordo è patrocinato dalle organizzazioni sindacali nazionali per riciclare le persone che nel frattempo non ricoprono più i posti nei C.d.A. dei Fondi che sono stati chiusi perché incorporati. Noi, come Unione Pensionati, stiamo facendo resistenza contro questo accordo, intervenendo tramite COVIP e anche tramite la Banca stessa. E' da considerare però che l'efficacia di tutte queste azioni è strettamente legata alla nostra capacità di rappresentanza che si misura su due fattori: quanti iscritti abbiamo e quante persone votano al momento dell'approvazione del bilancio del Fondo e del rinnovo delle cariche sociali. Al momento abbiamo poco più di 6000 iscritti e di questi vota poco più del 50%. I pensionati votano in misura molto più accentuata rispetto agli attivi e quindi il nostro voto può essere determinante per il quorum sia per l'Assemblea ordinaria che per la straordinaria. Dovremmo tutti fare uno sforzo per contattare altri pensionati indipendentemente dall'iscrizione o meno all'Unione e far presente quanto sia importante l'espressione di questo voto perché bisognerebbe raggiungere la soglia dei 5000 votanti su 6000 iscritti e parimenti raggiungere la soglia delle 2500-3000 espressioni di voto quando si eleggono i consiglieri. Attualmente siamo intorno alle 1500 – 1700 preferenze. A questo discorso del voto si allaccia quello del proselitismo indirizzato anche a colleghi di altre banche che spesso non hanno punti di riferimento soprattutto se si trovano lontani dalla ex Sede della banca di riferimento. Noi abbiamo una struttura rodata che può offrire informazioni sull'andamento del Fondo e di Uni.C.A. oltre a contatti per pratiche relative alla pensione. Bisogna tener presente che noi, attraverso l'Unione Pensionati, stiamo difendendo un ben preciso interesse economico dato dalla rendita del Fondo Pensione e dalla Polizza Sanitaria per i pensionati che per la compagnia rappresenta un onere.
Interviene Conte dicendo che i pensionati si pagano la polizza e che l'azienda ha un vantaggio perché aumenta la platea degli assicurati e ciò può costituire un beneficio nella trattativa complessiva.
Riprende Gatti che afferma che la platea dei pensionati ha un rapporto premi/sinistrosità che è del 122% mentre negli attivi è sotto il 90%
Interviene Pescatori che afferma che ha avuto dei problemi più volte con Uni.C.A. e che non ha trovato una adeguata assistenza tanto da essere indotto a non rinnovare l'assicurazione, si stupisce pertanto della posizione di Gatti.
Riprende la parola Gatti affermando che assieme a Beccari, allo scopo di trovare una alternativa, hanno contattato una serie numerosissima di assicurazioni, ma nessuna si è dimostrata disponibile ovviamente a parità di costi e prestazioni.
Interviene Begelle e, dopo aver ringraziato i presenti per la loro partecipazione all'assemblea, dice che l'anno prossimo ci saranno le elezioni per il rinnovo del Gruppo Veneto oltre a quelle per la Segreteria Nazionale. Gli attuali componenti del Consiglio di Gruppo non vedono rinnovamento da alcuni anni e inoltre diventano numericamente sempre meno. Il messaggio pertanto è che ci sia qualcuno disponibile a raccogliere il testimone per poter proseguire l'attività, altrimenti si palesa la concreta possibilità di scioglimento del Gruppo stesso e commissariamento da parte della Segreteria Nazionale. Si sta cercando anche di poter ottenere una sede a Mestre al posto di quella attuale a Venezia che presenta difficoltà legate alla logistica. L'anno prossimo ci saranno anche le nomine degli amministratori del Fondo perché è stata richiesta alla COVIP di poter prorogare di un anno l'attuale consiglio.

Interviene Gatti per una precisazione in quanto al momento attuale non si sa ancora se l'organo di sorveglianza darà parere favorevole a questa proroga. Allora siccome a breve arriveranno le buste per provvedere alla votazione, ci raccomanda di non votare subito perché se ci dovesse essere una risposta negativa da parte di COVIP, questa busta sarà integrata con l'indicazione dei consiglieri da eleggere.
Riprende Begelle segnalando che Gatti anche con il suo appoggio sta cercando di presentare a parlamentari di vari partiti, la richiesta modifica della legge 252/05 in modo da far riconoscere come parte Istitutiva anche l'associazione dei Pensionati oltre all'Azienda e alle Organizzazioni Sindacali.
A tal proposito Gatti afferma che l'argomento da far presente è il conflitto di interesse che si potrebbe creare soprattutto con i Fondi Aziendali in quanto i sindacati potrebbero essere spinti a tutelare maggiormente gli interessi degli attivi e ciò andrebbe ovviamente a discapito dei pensionati. La situazione tenderebbe ad equilibrarsi se anche questi ultimi avessero una rappresentanza. Per suscitare l'interesse della politica c'è da tener presente anche non si tratterebbe di provvedimento oneroso e che inoltre il panorama dei fondi pensione aziendali comprende 130-140 fondi con oltre un milione di iscritti che ovviamente sono anche votanti.
Interviene Berioli che comunica che con il 1° gennaio 2019 è finita la fase di confluenza di tutte le sezioni a capitalizzazione individuale nella sezione II. Restano le sezioni a capitalizzazione collettiva, fra le quali c'è quella della Banca di Roma.
Gatti precisa che le Sezioni con maggior numero di iscritti dovrebbero confluire nell'arco del 2019 e sempre separatamente dalla nostra Sezione I. C'è da tener presente che c'è una disposizione di legge che nel caso di confluenza di fondi di aziende in un fondo principale consente ai pensionati dei fondi incorporati di chiedere la liquidazione del capitale. L'esperienza ci dice che sono molti quelli che in passato in situazioni analoghe hanno chiesto la liquidazione e quindi a conti fatti ci si potrebbe trovare di fatto alla fine dei conti con ben pochi iscritti.

Non essendoci altri interventi si passa alla votazione che ottiene questo risultato:

Bilancio: approvato all'unanimità;
Relazione del Presidente: approvata all'unanimità;

Mallo propone un ringraziamento particolare al Presidente Berioli che ringrazia a sua volta tutti ed in particolare il Consigliere Gatti che è venuto da Roma in aereo.

L'assemblea si chiude alle ore 12.30

Venezia 20 marzo 2019

Il Presidente	Il Segretario
Mallo Fidelio	Maurizio Razzolini

Assemblea annuale 20 marzo 2019
Relazione del Presidente

Care Socie e cari Soci,

il 2018 è stato un anno ricco di avvenimenti sia per l'Unione che per il nostro Gruppo.
E' sotto gli occhi di tutti che lo scenario in cui operiamo è radicalmente cambiato e sta cambiando ogni giorno, rispetto a quando la maggior parte di noi ha lasciato la Banca per andare in pensione. Sono cambiate le istituzioni, le persone e i loro reciproci rapporti.

IL FONDO e LE PENSIONI

E qui ci sovviene la battuta di Privato che, nei giorni in cui la Borsa picchiava, se ne usciva con un NIGRO SIGNANDA LAPILLO.
E' stato un anno decisamente nero per le attività finanziarie del Fondo che, di riflesso non poteva che adeguarsi all'andamento dei mercati finanziari mondiali.
Il risultato finale si sostanzia in un **– 1,68%.** Una volta tanto sono stati gli immobili a temperare i disastrosi risultati delle Borse valori mondiali.
Peraltro, pur non essendo disponibili al momento i dati disaggregati dei rendimenti dei due comparti immobiliari, sembra che il rendimento degli immobili dati in gestione non riesca a raggiungere le performance attese in fase di conferimento dei cespiti.

Tornando alle attività finanziarie, tra i fattori generali possiamo citare l'influenza negativa della mutata politica monetaria delle Banche Centrali, dei rischi geopolitici, della preoccupazione per la sostenibilità della crescita cinese, dell'arretramento della produzione industriale, del dollaro forte, della debolezza delle economie emergenti, della guerra commerciale USA/Cina e i timori per la Brexit e, tra i fattori domestici, le tensioni tra Italia ed Europa sulla legge di Bilancio 2019 con l'innalzamento dello spread che ha contribuito a far aumentare, sì, il rendimento dei titoli di Stato, ma ne ha mortificato le quotazioni con ripercussioni sui valori del settore bancario, titolare di consistenti partite di titoli di Stato. A titolo di esempio, la Borsa di Milano ha perso oltre il 16% con UniCredit che ha perso più del doppio. Il Dow Jones ha segnato il peggior risultato degli ultimi 10 anni.

Per quanto le attività finanziarie del Fondo siano diversificate sia strategicamente che geograficamente, questi sono stati i rendimenti dei sub fondi:

Sub fondi "tradizionali"		Sub fondi "Alternative"	
Investimenti a breve termine	-1,78%	Liquid Alternative	-3,44%
Titoli di Stato Mondo e Infl.	-1,26%	Alternativo	-1,48%
Corporate Mondo Inv. Grade	-3,69%	Alternativo RE	5,37%
Corp. H. Y. & Emerg. Mark.	-7,35%	Private Debt	1,10%
Azionario	-9,78%		

Va comunque sottolineato che la media dei rendimenti del Fondo negli ultimi 10 anni si attesta sul

2,34% contro un rendimento del TFR del 2%.

Inoltre si evidenzia un significativo recupero di alcuni sub-funds nei primi due mesi del 2019.

Il risultato economico del Fondo si rifletterà sugli importi delle pensioni, infatti al - 1,68% bisognerà aggiungere il - 3,5% del tasso tecnico per cui la diminuzione si assesterà ragionevolmente a circa il –4,85% nel caso la retrocessione vada considerata di segno opposto al risultato di esercizio.

In aggiunta a quanto sopra non bisogna dimenticare il piano di riallineamento deciso nel 2016 che per altri 4 anni prevede una riduzione annua media di circa due punti percentuali e mezzo.

La Sezione II nelle sue tre declinazioni a 3, 10 e 15 anni, ha rispettivamente consuntivato un - 1,57%, - 2,90% e - 4,19%.

La Sezione II, dedicata agli attivi ex Banca di Roma, consuntiva alla stessa data, - 4,85%.

La Sezione IV (ex Fondi Interni) ha registrato un rendimento del -3,36%, contro un rendimento necessario al mantenimento delle rendite del 2,46%.

Aspetto positivo che emerge dalla situazione sopra illustrata, è quello relativo ai rendimenti comparati a quelli degli altri Fondi, recentemente pubblicati anche dal 'Sole24ore'che vede un rendimento medio del - 2,89%, cosi evidenziando come le politiche di protezione attuate per tempo dagli Amministratori del Fondo hanno consentito di ridurre le perdite a un livello inferiore a quello consuntivato dagli altri Fondi Aziendali.

Le decisioni prese dal Consiglio di amministrazione del Fondo nella riunione del 14 marzo scorso si sostanziano in una diminuzione delle prestazioni che andrà dal 3,33% delle pensioni più basse al 7,90% per quelle più alte.

Aggiungo una notizia, anche se ampiamente prevista, la Corte europea ha respinto il ricorso presentato contro il decreto Poletti sulla perequazione delle pensioni dal 2012.

I NOSTRI ISCRITTI

Facciamo fatica a rimanere sopra i 200 iscritti su oltre 700 pensionati presenti nella nostra zona di azione: pur aumentando il numero dei pensionati gli iscritti tendono a diminuire inesorabilmente. Le iniziative indirizzate a coinvolgere i pensionati non iscritti all'Unione svolte con assiduità non pervengono che a scarsi risultati. Né migliore esito sembra abbia avuto l'iniziativa della Segreteria Nazionale con lettere inviate centralmente a nome dei presidenti dei vari Gruppi.
Quota 200 è un livello strategico in quanto permette al Gruppo di avere 4 voti in sede di Consiglio nazionale; scendendo al di sotto i voti si ridurrebbero a 2, per quanto possano contare in una assise di dimensione nazionale.
Alla data del 12 marzo 2019 avevano rinnovato l'iscrizione 145 Soci; provvederemo quanto prima, come di consueto, all'invio della lettera di primo sollecito.
Giova ricordare che il Fondo amministra i soldi che noi (e la Banca) abbiamo versato ed è interesse di tutti che le cose funzionino per il meglio: ne va della nostra pensione futura.
E' di tutta evidenza che più Pensionati si iscrivono all'Unione quanto più, tramite i propri rappresentanti nei C.d.A. del Fondo e Uni.CA., questi avranno voce in capitolo.

A queste considerazioni si aggiunge quella della confluenza dei fondi pensione esistenti nella galassia UniCredit nel Fondo Pensione UniCredit, quello che, per abitudine consolidata continuiamo a considerare il "nostro" Fondo. Si è conclusa col 1° gennaio di quest'anno l'inserimento di tutti i rimanenti partecipanti attivi nella sezione II.
Ma non siamo gli unici pensionati presenti nel Fondo, e saremo ragionevolmente ancor meno, a breve, i soli pensionati a poter indicare i propri rappresentanti in seno al C.d.A. del Fondo: si appresta infatti ad entrare il Fondo Banco di Roma, forte di una Associazione pensionati delle dimensioni della nostra Unione e che vanta un maggior numero di pensionati, e quando si va a votare i numeri contano.
Come se ciò non bastasse si profila all'orizzonte la rappresentanza nel Fondo tramite l'assemblea dei delegati: non saranno più i singoli pensionati ad approvare il Bilancio del Fondo, ma una Assemblea dei delegati in cui, forse, ci verranno riservati alcuni posti, da chi occupati sarà tutto da vedere.
Si tenga a mente che le parti istitutive dei Fondi Pensione solo l'Azienda e i Sindacati: di Pensionati neppure l'ombra.
A tal proposito ci si sta interessando – a livello Segreteria Nazionale – di contattare esponenti politici per poter arrivare ad una modifica del D.L. 252/2005, recentemente modificato, in modo da far inserire anche i Pensionati tra le Fonti istitutive. Non sarà un lavoro semplice né a breve termine, ma si può contare sul numero dei pensionati coinvolti e sulla massa dei capitali gestiti per suscitare l'interessamento delle forze politiche.

Lo scorso mese di dicembre abbiamo organizzato, grazie al fattivo contributo di Giuseppe Masello, un incontro serale con i colleghi di Verona e la presenza del Presidente Pennarola e del vice-presidente Crestan.
In totale, comprese alcune consorti, eravamo quasi una quarantina di persone.
Abbiamo consegnato ai non iscritti una copia de ***'el Ponte'*** e il modulo di iscrizione.
Le risposte si contano sulla mezza dozzina.

IL GRUPPO

Circa l'interesse nei confronti del Gruppo e dell'Unione giova ricordare che per il rinnovo delle cariche nel 2014, dopo una mattinata di telefonate di sollecitazione si erano dichiarate disponibili 15 Soci, tre anni dopo le candidature erano pressoché dimezzate.

In occasione del rinnovo delle cariche in seno al Consiglio di Gruppo, previsto per l'anno prossimo, saranno necessarie **nuove disponibilità** per poter proseguire l'attività sin qui svolta dall'attuale Consiglio di Gruppo.

Lascio ai presenti le doverose riflessioni, non senza porgere i dovuti ringraziamenti a quanti collaborano all'attività del Gruppo.

Pierantonio Berioli

BILANCIO DEL GRUPPO VENETO TRENTINO ALTO ADIGE

DIFFERENZA (Rimanenza anno in corso - anno precedente)		**-€ 322,45**
CONTO ECONOMICO		
	2017	**2018**
TOTALE ENTRATE	**€ 6.698,17**	**€ 7.176,10**
QUOTE SOCI	€ 4.370,00	€ 4.170,00
OFFERTE e/o CONTRIBUTI	€ 2.187,00	€ 1.930,00
INTERESSI C/C	€ 6,17	€ 6,10
INTERESSI TITOLI	€ 0,00	€ 0,00
DIFF. ACQUISTO/VENDITE TITOLI	€ 0,00	€ 0,00
INCASSI VIAGGI, PRANZI.		€ 120,00
CONTRIBUTO PARTECIPANTI ATTIVITA' RICREATIVO	€ 0,00	€ 0,00
INCASSO QUOTE PROSSIMO ESERCIZIO	€ 135,00	€ 950,00
Contributo CRAL		
VARIE4	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE USCITE	**€ 7.477,15**	**€ 7.498,55**
SEGRETERIA NAZIONALE QUOTE	€ 1.729,50	€ 1.688,00
OBLAZIONE PER LA QUERCIA		
DIFF. ACQUISTO/VENDITE TITOLI	€ 0,00	€ 0,00
ATTIVITA' 1 (STAMPA DEL PONTE)	€ 3.013,61	€ 1.834,88
ATTIVITA' 2 (STAMPA CONFRONTO)		
ATTIVITA' 3 (CONSIGLIO NAZIONALE)	€ 490,00	
ATTIVITA' 4	€ 0,00	€ 0,00
ATTIVITA' 5	€ 0,00	€ 0,00
INCASSO QUOTE ANNO PRECEDENTE		€ 135,00
SPESE VIAGGI E PRANZI	€ 661,65	€ 1.348,70
CONSIGLIO E ASSEMBLEA GRUPPO	€ 150,00	€ 399,60
SPESE UFFICIO, CANCELLERIA, POSTALI	€ 1.282,39	€ 1.090,87
BENEFICENZA	€ 150,00	€ 1.000,00
VARIE 1 (Oneri Bancari)		€ 1,50
VARIE 2		
DIFFFERENZA (Totale conto economico Entrate-Uscite)		**-€ 322,45**
CONTROLLO (Differenza Patrimonio-Differenza Conto Ecomonico)		**-€ 0,00**